



ROTARY news

ottobre06
02

Periodico realizzato dalla Commissione "pubbliche relazioni" del club di Jesi. Stampato in proprio e distribuito
Responsabile Nicola Di Francesco.



Governatore, ben arrivato!

Cari amici,
le mie brevi parole mensili si incentrano ovviamente, questo mese, sulla visita al nostro Club del Governatore del nostro Distretto cav. Luciano Pierini e della Sua gentile consorte Graziella. Pur non volendo usare il solito ritornello della giornata più importante dell'anno rotariano - cosa che peraltro è del tutto vera - non ho

dubbi che quest'anno la visita del Governatore rende importantissima la giornata di martedì 31 ottobre per molti motivi, fra i quali mi limito a citarne due. In primis il temperamento fativo, sempre molto positivo e costruttivo, ma anche molto diretto e franco, di Luciano non potrà che esserci di grande aiuto nel nostro tentativo di miglioramento continuo di tutte le nostre attività e, in

generale, del nostro modo di essere rotariani. La gran parte dell'intervento di Luciano, la sera del 31 ottobre, sarà, vedrete, incentrata sulle attività del Club visitato e non su considerazioni di carattere generale. In secundis, avendo, come Voi sapete, messo in cantiere tante attività e tanti progetti (adozione immediata del nuovo piano direttivo di club, con nuovo

Governatore, ben arrivato!

da pag. 1

regolamento e nuove commissioni, importanti progetti di service, aspetto decisamente più avanzato della nostra comunicazione sia verso l'interno sia verso l'esterno, etc.) il confronto con



il Governatore, che al 31 ottobre avrà visitato quasi 40 dei 64 Club del Distretto, non potrà che stimolarci ancora di più nel confronto con quello che fanno gli altri (e "tutti fanno qualcosa d'importante" mi ha detto recentemente Luciano) ma anche avere conforto nel proseguire nelle azioni indicate e, perché no, magari anche inviti a riflettere di più e meglio su qualche aspetto. Non posso chiudere senza ricordare che martedì 17 ottobre scorso abbiamo dedicato totalmente la conviviale - in interclub con i Club di Fabriano, Alta Vallesina e

Osimo - al nostro progetto della latteria caseificio in Tanzania, alla presenza e con l'intervento dei due ragazzi jesini che laggiù hanno lavorato e che ci hanno dato toccante testimonianza di quella realtà. Il fatto che il PDG Mario Gianola, presente alla serata, responsabile Distrettuale della Rotary Foundation e responsabile di Zona dello sviluppo dell'effettivo, grande ed autorevole rotariano, abbia pubblicamente detto che poche volte aveva partecipato ad una riunione di così alto tenore, oltre che riempirci di soddisfazione, ci incoraggia a proseguire nel cammino iniziato. I miei più cari saluti.

Centro per la divulgazione e lo stoccaggio del latte e suoi derivati Dar es Salaam - Tanzania



Martedì 17 ottobre presso l'hotel Federico II importante interclub con gli amici di Fabriano, Alta Vallesina-grotte di Frasassi ed Osimo alla presenza di un discreto numero di soci e signore. L'occasione è stata la presentazione dell'iniziativa promossa dal nostro club per la raccolta di fondi per la realizzazione di un centro per la divulgazione e lo stoccaggio del latte e dei suoi derivati a Njombe in Tanzania. Ospiti della serata Giovanni Beccari responsabile comunicazione della cooperativa Cefa di Bologna (capofila di un gruppo di cooperative cattoliche) che sta promuovendo numerose opere in quella regione d'Africa ed i due giovani jesini, Eleonora Battistelli ed Emanuele Pagoni che hanno abbandonato il loro lavoro per dedicarsi, per due anni, volontariamente, a lavorare per il prossimo. La serata è stata arricchita da un filmato e dagli interventi - oltre che del nostro presidente - dei tre ospiti che hanno evidenziato il grande disagio nutrizionale della popolazione giovanile di quella terra d'Africa. Questi interventi hanno offerto un quadro molto esauriente del lavoro che organizzazioni non governative italiane stanno facendo per aiutare quelle popolazioni e quanto sarebbe preziosa l'iniziativa del club jesino se continuerà a trovare appoggio e sostegno non solo dai club vicini, ma anche da parte del Governatore del distretto, del Rotary Foundation italiano e da quello mondiale. Sicuramente il progetto del nostro club ha lasciato il segno sul responsabile distrettuale del Rotary Foundation Mario Pianola, presente alla serata, che ha annunciato un'attenzione particolare alla iniziativa jesina. Ci sembra importante far conoscere nei dettagli il progetto che si vuol finanziare ed al quale sta lavorando alacremente il nostro club.

La proposta di realizzare il "Centro per la divulgazione e lo stoccaggio del latte e suoi derivati" nella città di Dar es Salaam, capitale della Tanzania, si basa sul legame con la latteria di Njombe, oggi in fase di completa realizzazione, sorta per volontà di tre diversi attori della società civile di Njombe:
> NJOLIFCOS è la controparte locale di CEFA e rappresenta poco meno di 1000 allevatori organizzati in gruppi (59) e singoli (143). È attiva dal 1994;
> il Distretto Njombe è la controparte giuridica e un attore fondamentale nella vita socio-economica dell'area;
> la Diocesi di Njombe, storicamente legata al CEFA grazie soprattutto alla figura di Padre Camillo Calliari (conosciuto come Baba Camillo nella comunità di Njombe).

CONTESTO E GIUSTIFICAZIONE
Per far fronte al problematico stato nutrizionale dei bambini di età scolare, il governo tanzaniano ha approvato e avviato il "programma di salute a scuola", all'interno del quale sono previsti due programmi di taglio alimentare: A)

programma di alimentazione a scuola; B) programma per fornitura di latte a scuola. Entrambi i programmi mirano a sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza della corretta alimentazione nel corso dell'età dello sviluppo, e mirano a attivare buone pratiche alimentari nei principali luoghi di riferimento dell'infanzia: casa e scuola. Avviati da qualche anno, tali programmi sono, ancora oggi, parzialmente implementati per via di difficoltà finanziarie che ne hanno rallentato la promozione a livello nazionale. Da parte del Governo è stata presentata richiesta ad organizzazioni non governative ed organizzazioni private perché collaborino attivamente nella realizzazione di entrambi i programmi. Indagini svolte nel corso del primo semestre 2006 hanno mostrato che non tutti i bambini delle scuole primarie beneficiano regolarmente della colazione a casa, e neppure di un pasto a metà giornata a scuola (le scuole della Tanzania prevedono lezioni mattutine e pomeridiane). Tradizionalmente, infatti, la famiglia dispone di un unico pasto giornaliero,



previsto durante le ore serali. Lo stato di precarietà nutrizionale cui sono affetti la maggior parte dei bambini delle scuole primarie ha dirette ripercussioni sia sullo sviluppo psico-fisiologico equilibrato sia sulle performance scolastiche (regolare frequenza alle lezioni, capacità intellettive, capacità di apprendimento).

OBIETTIVO E ATTIVITÀ

Il Centro per la divulgazione e lo stoccaggio del latte e suoi derivati tende a migliorare la situazione nutrizionale e sanitaria della popolazione della città di Dar es Salaam integrandosi con l'attività produttiva della latteria di Njombe. Il progetto si occuperà di allestire, organizzare e avviare la gestione di un centro per la diffusione e lo stoccaggio del latte e suoi derivati prodotto dalla latteria di Njombe a Dar es Salaam, capitale della Tanzania. Esiste una reale difficoltà nella diffusione del latte fresco pastorizzato e dei latticini dovuta alla notevole distanza delle fattorie dalla città di Dar es Salaam. Le situazioni presenti sono molteplici data la vastità della Tanzania.

PROSPETTO

- > Personale locale (1 autista, 1 addetto allo stoccaggio latte e latticini, 1 addetto alla divulgazione dei prodotti derivati dal latte, 1 guardiano)
- > attrezzature
- > auto TOYOTA > cella frigo
- > risorse finanziarie
- > credito rotativo

ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE

Partecipazione del Presidente del Rotary Club di Jesi alle conviviali esterne

RC Altavallese Grottefrassasi	12/09/2006
R.C. Fano	14/10/2006
R.C. Fabriano	16/10/2006

TOTALE EURO 55.650,00

Vi è in alcuni casi una polverizzazione di piccoli produttori per i quali risulta difficile fare una raccolta capillare data l'elevata incidenza che i costi di trasporto avrebbe poi sul prodotto finito. Altra questione da sottolineare nella diffusione è la necessità di raffreddare il latte. Il raffreddamento consente infatti di bloccare l'aumento della carica batterica agevolando la conservazione mentre, un controllo igienico-sanitario garantisce la qualità del latte e dei suoi derivati.

Il Centro avrà la funzione di diffondere una cultura consapevole sul consumo del latte, garantendo le più adeguate modalità di conservazione dei prodotti. Verrà organizzata una attività di sensibilizzazione al consumo sostenibile di latte e latticini ed un programma di promozione e realizzazione di forniture di latte per le scuole primarie. Tale attività verrà proseguita in piena collaborazione con un funzionario dell'Ufficio dell'Educazione. L'apporto nutrizionale del latte, equilibrato e ricco in elementi non presenti nelle giuste proporzioni nella dieta locale, ne fa un alimento ancora più prezioso in stati patologici, in cui l'organismo ha bisogno di una fonte facilmente assimilabile di proteine, zuccheri, vitamine e minerali. Possibili impieghi sono prospettabili anche come integratore dietetico nel corso di terapie in malati di HIV. La possibilità di fornire latte pastorizzato agli ospedali è reale, essendo pubblicati annualmente dei bandi per le forniture alimentari negli ospedali.

Il Centro potrà in questo modo aspirare a raggiungere uno dei suoi obiettivi sociali, fornendo latte a prezzi notevolmente inferiori a quelli di mercato.

BENEFICIARI

Dal punto di vista sociale si è già sottolineato l'importanza di un alimento completo quale il latte per il miglioramento della dieta soprattutto infantile, attualmente caratterizzata da scarso valore proteico ed energetico. Si avrà, infatti, una maggiore distribuzione e diffusione del latte alimentare a particolare vantaggio dei bambini e delle donne in gravidanza, in quanto categorie più a rischio dal punto di vista



nutrizionale.

DURATA

La durata globale dell'azione è prevista in 1 anno. Il tutto sarà gestito nel futuro dalla latteria di Njombe insieme alla Njolifa. Si procederà alla divulgazione del latte e si cercherà di strutturare giuridicamente il Centro di divulgazione e stoccaggio per una futura autosostenibilità.



stenibilità.

PERSONALE

Per l'alta rilevanza che il progetto assume nel territorio locale (aspetti organizzativi, divulgativi, sociali, ecc.) è importante affiancare al personale locale persone che abbiano maturato già significative esperienze nel settore del coordinamento del personale e delle attività tecniche (coordinamento progettuale, funzioni di rappresentanza ai diversi livelli, formazione dei quadri locali). Il progetto prevede l'impiego di personale locale retribuito, che affiancherà i volontari espatriati, per l'allestimento dell'impianto e per l'organizzazione e il

PAUL HARRIS

Sempre la sera del 31 ottobre il dott. Costantino Ricci, già presidente del club nell'anno rotariano 2002/2003 sarà insignito della onorificenza di Paul Harris. Nell'ultimo periodo erano stati insigniti di questo riconoscimento anche gli ex presidenti Fabrizio Illuminati e Paolo Bifani. Il nostro club è stato sempre un grande sostenitore dell'iniziativa anche con cospicui finanziamenti.



Come meglio organizzare il Campus regionale

considerazioni di un medico del nostro Club

Dopo due anni di esperienza diretta ad assistere, in qualità di medico, i disabili al Campus "A. Leonardi" organizzata nella nostra regione, posso trarre le seguenti motivate considerazioni:

> la vacanza al Campus è rivolta a portatori di handicap più o meno gravi, ma credo che il soggiorno, seppur breve, sia gradito ed apprezzato soprattutto dalle famiglie che si sentono alleviate per qualche giorno dal loro carico di responsabilità. Ritengo pertanto che la scelta debba privilegiare quei disabili che stanno in famiglia rispetto a quelli che vivono in istituti specializzati;

> il grado di handicap va attentamente valutato in modo tale da aiutare quelle famiglie che vivono le situazioni più problematiche e stressanti. I genitori apprezzano l'opportunità di condividere la loro dolorosa esperienza insieme ad altri, di confrontarsi e scambiare opinioni ed informazioni anche su argomenti apparentemente banali, quali la presenza di strutture architettoniche idonee nei ristoranti, pizzerie, alberghi, sale giochi e cinema;

> ogni club dovrebbe avere una commissione per il Campus, composta esclusivamente da medici per selezionare direttamente, od in collaborazione con le associazioni locali, i disabili

da proporre per la vacanza al Campus e riferire la scelta direttamente al presidente del club;

> per illustrare le finalità dell'iniziativa ai soci del club e alla stampa o ad altri mezzi di comunicazione è auspicabile organizzare una conviviale con i familiari dei disabili e, se è possibile, con i disabili stessi. In tale occasione i soci potranno conoscere personalmente gli ospiti che avranno la possibilità, a loro volta, di esprimere le proprie impressioni sul progetto, dando il loro fondamentale contributo per migliorare il servizio. Tutto questo per evitare che qualche presidente domandi in giro per il Campus quali siano i malati inviati dal proprio Club;

> la visibilità del progetto a livello locale e regionale sarà immediata visto che la stampa e gli altri organi di informazione, invitati alla conviviale, daranno risalto all'iniziativa. Oggi il problema disabili è uno dei maggiori temi da affrontare da parte delle organizzazioni locali e regionali ed allora poter far parte di questo pool di organizzazioni rappresenta, oltre che sul piano sociale, anche un momento di grande effetto mediatico;

> in merito alla sistemazione logistica delle famiglie all'interno del Campus ritengo sia da confermare il luogo dell'anno precedente. Ogni elemento di

novità è sempre accolto con riluttanza dalle famiglie dei malati che temono di non essere in grado, in ambienti che non conoscono, attendere ai propri cari;

> è opportuno redigere un elenco di farmaci di cui i malati avranno bisogno (dietro prescrizione dei medici curanti) onde organizzare una farmacia ed un posto di pronto soccorso per far fronte ad ogni evenienza;

> la responsabilità dell'assistenza al disabile va sempre riferita all'accompagnatore che si assume l'onere di far rispettare le prescrizioni del medico curante. Per fatti eccezionali od imprevisti interverrà il medico responsabile del Campus che somministrerà farmaci di emergenza;

> nella diagnosi dell'handicap è opportuno sottolineare che certe malattie (vedi autismo) possono aggravarsi nel contesto del Campus. Come esperienze passate hanno dimostrato gli autistici possono avere reazioni imprevedibili dovute ad un aumento dello stress nervoso. Quindi il grado e il tipo di handicap vanno valutati attentamente, come pure se il paziente si muova autonomamente o con l'aiuto della carrozzella;

> il campus è un grande momento del nostro vivere rotariano e se un club non ha disabili da inviare al Campus non vive bene lo spirito che anima tutti noi.

Gabrio Filonzi

Nuovi soci

La sera del 31 ottobre, alla presenza del Governatore in visita al nostro club, saranno ammessi ufficialmente due nuovi soci e sarà consegnato il Paul Harris ad un nostro ex presidente. Presentiamo i due nuovi soci:

FULVIO MANICARDI

Nato a Modena il 18 febbraio 1959 e sposato con Margherita Poppi; ha due figli Dario (anni 19) e Federico (anni 14).



Studi: **1978** diploma di perito Industriale in Energia Nucleare - ITIS F: CORNI - Modena. **1983** laurea in ingegneria elettronica - università degli studi di Bologna. **1984-1985** Ufficiale di complemento art. missili contraerei - Sabaudia-Ferrara. Lavoro: **1983** insegnante "tecnologia" liceo scientifico Moranti - Finale Emilia **1985** Italtel Telematica - Milano (direzione vendite Italia). **1986** Ferrari auto

SpA - Maranello (MO): testing; tecnologie ed industrializzazione vettura (responsabile carrozzeria); after sales (scuola, infrastrutture tecniche, officine esterne, etc).

1994 NH Italia - Modena S. Matteo: utilizzo fattori e responsabile progetto sistema gestione produzione; Modena stabilimento MBU cabine, stampaggio, cablaggi elettrici, verniciatura; Jesi - responsabile produzione trattori; Breganze (VI) - direzione stabilimento produzione mietitrebbia e macchine raccolta foraggio; Imola (BO) - direzione stabilimento TLB (terne) e miniescavatori. **2004** attuale CNH Italia SpA Jesi - direzione stabilimento produzione trattori.

L'ingegner Manicardi è scritto all'albo degli ingegneri della provincia di Modena ed è rappresentante generale Giunta Assindustria Ancona, nonché membro del Consiglio Direttivo.

MASSIMO MARIANI

Nato a Senigallia il 25 maggio 1963.

Sposato con Laura Carlini, ha due figli Nicoletta e Marco. Frequenta tutte le scuole a Jesi e si diploma ragioniere presso l'istituto tecnico commerciale PCuppari. Per un anno è a Firenze al corso ufficiali in aeronautica, ma quando rientra a Jesi il padre Mario lo rende partecipe, insieme al fratello, dell'attività imprenditoriale della famiglia. Sempre con il fratello, subito dopo il decesso di Mario, crea un binomio indissolubile per la gestione del patrimonio familiare, ristrutturando ed incrementando l'attività dell'albergo che porta il loro cognome in viale della Vittoria, il settore immobiliare, l'azienda agricola e quella che è sempre stata la passione principale sia del nonno paterno come del loro genitore, il settore carburanti.



Attività multiforme e molto diversificata che, nel tempo, si è maggiormente identificata con la riqualificazione ed ammodernamento delle stazioni di servizio di distribuzione carburanti.